

Carissimi:

questo non è uno scritto singolo, ma per me ha un valore più grande: perché scopro che siete tanti, che siete amici, animati da uno spirito di solidarietà e di partecipazione veramente bello, che sa trovare motivazioni concrete ben oltre il fatto della conoscenza.

Tanti infatti di voi io non li conosco, e non conoscono me: eppure siamo insieme in una avventura che apre cuore e mani, e orizzonti su tante persone il cui titolo di merito è semplicemente questo: sono un pezzo della stessa umanità, sono una parte di noi stessi, del nostro mondo, della nostra vita. E un secondo titolo di merito è la necessità concreta in cui vivono, di fronte alla quale noi, io qui e voi lì, abbiamo scelto di non chiudere gli occhi e la coscienza.

E se aiutare è un dono che fate voi a loro, l'opportunità di imparare a vivere la solidarietà concreta è un regalo che voi ricevete.

Qui la gente ha veramente bisogno di tante cose, molto immediate e necessarie nella quotidianità, ma soprattutto ha bisogno di imparare a guardare alla vita con più fiducia, di comprendere che si può incontrare l'altro anche per dare, non solo per chiedere: voi siete anche per loro il segno visibile di questo.

Con ciò che voi dite, con quello che voi date non risolvete certo le tante domande e attese presenti, ma fate qualcosa di più prezioso: accendete nella realtà di tante persone una luce di speranza, semi di una vita che può essere migliore se si rompono le barriere della solitudine e dell'egoismo, che sono le malattie e i drammi peggiori e più pesanti a tutte le latitudini.

Così la vostra solidarietà può far nascere anche qui la medesima solidarietà, ed è già successo: perché nessuno è così povero da non poter dare e fare nulla a chi è nella povertà. E io, che senza mio merito mi trovo in mezzo a questo "circolo virtuoso", che posso fare?

Posso essere il tramite per la continuazione di questo "scambio di doni", e posso ricambiare con la simpatia, con l'amicizia e con la preghiera, per voi, per le vostre famiglie, per le vostre attività e preoccupazioni. Il Signore, che conosce le vicende di ciascuno, che vi "tiene d'occhio con il cuore", non mancherà di rispondere.

Ma non posso non controfirmare tutto questo con un semplice ma caloroso GRAZIE: è una parola piccola, ma di grande valore, anche perché è "pellegrinaggio da cuore a cuore".

Io so che avremo altre occasioni per sentirci e per mostrarci amici di tante persone, lontane, ma ormai entrate a far parte delle attenzioni più vicine e preziose del nostro cuore.

A tutti un AUGURIO per un 2010 bello e buono e intelligente, e ricco di bene!

Ancora GRAZIE e ciao a tutti!

don Mauro